



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Sede Legale: 38100 Trento - Piazza Dante, 15 - Codice Fiscale e Partita I.V.A. - n. 00337460224

Allegato A alla delibera del Consiglio dei Sindaci n. 6 dd. 20.03.2023
IL SEGRETARIO REGGENTE F.to dott.ssa Donatini Michela

Allegato A)

SCHEMA DI CONVENZIONE

OGGETTO: Convenzione per l'attivazione del Parco Fluviale della Sarca

Premesso che

- Nel bacino del fiume Sarca sono state attivate negli anni scorsi, tramite l'approvazione di appositi Accordi di programma, due Reti di riserve per la gestione unitaria e coordinata delle aree protette aventi una relazione ecologica diretta con tale fiume: la "Rete di Riserve della Sarca basso corso", attivata con delibera G.P. n. 2043 del 28/09/2012); la "Rete di Riserve della Sarca alto e medio corso" attivata con delibera G.P. n. 2192 del 17/10/2013.
- Gli Accordi di Programma di cui sopra prevedevano quale capofila il Consorzio dei Comuni BIM Sarca Mincio Garda e una durata fino al 31.12.2015. Con successivi provvedimenti, sono stati prorogati fino al 31.12.2018, per permettere di concludere le attività previste. Di fatto, dall'istituzione della Rete di riserve della Sarca – alto e medio corso, le due Reti hanno lavorato in sinergia, favorite dall'Ente capofila comune e dalla convocazione di Conferenze delle reti congiunte.
- In data 20 dicembre 2018 è stato adottato in via preliminare, dalla Conferenza congiunta delle due Reti di Riserve, il progetto di Piano di Gestione unitario che è successivamente stato adottato in via definitiva e approvato. Nella medesima seduta della Conferenza congiunta è stato

altresì approvato lo schema dell'Accordo di programma per l'attivazione di un'unica Rete, denominata "Rete di Riserve Sarca".

- Con deliberazione G.P. n. 1844 di data 22/11/2019 è stato approvato l'Accordo di programma 2019/2021 per l'attivazione della "Rete di riserve Sarca", scaduto in data 13.12.2022. Ai sensi dell'art. 48 comma 1 della L.P. 23 maggio 2007, n. 11 tale rete di riserve ha assunto la denominazione di Parco Fluviale;
- Visto l'articolo 47 , comma 1 della legge provinciale 23 maggio 2007, n. 11, che prevede che "la rete di riserve è costituita dalle aree presenti fuori parco previste dall'articolo 34, comma 1, lettere a), c), d), nel caso in cui rappresentino sistemi territoriali che, per valori naturali, scientifici, storico-culturali e paesaggistici di particolare interesse, o per le interconnessioni funzionali tra essi, si prestano a forme di gestione coordinata con preminente riguardo alla valorizzazione dei fattori di biodiversità, di riqualificazione degli ambienti naturali e seminaturali, nonché alla promozione di attività socio-economiche funzionali alle esigenze di conservazione e di sviluppo sostenibile. La rete di riserve può essere costituita anche dalle aree di protezione fluviale individuate e disciplinate dal piano urbanistico provinciale e dagli ambiti fluviali di interesse ecologico individuati e disciplinati dal Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche non inseriti nelle aree di protezione fluviale, nonché dalle aree riconosciute come patrimonio mondiale naturale dall'UNESCO";
- Ritenuto importante proseguire il percorso avviato nell'anno 2012 e l'esperienza di gestione realizzata mediante le Reti delle Riserve;

- Con deliberazione G.P. n. 1512 di data 26 agosto 2022 sono stati approvati i criteri e le modalità in merito all'approvazione dello schema di convenzione, dello schema di programma degli interventi per la gestione delle reti di riserve e della "Riserva Biosfera UNESCO Alpi Ledrensi e Giudicaria dalle Dolomiti al Garda" nonché i criteri di finanziamento delle medesime.

tra le parti:

La **PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO**, di seguito denominata "**P.A.T.**", con sede e domicilio fiscale in Trento, Piazza Dante, 15, codice fiscale e partita I.V.A. n. 00337460224, legalmente rappresentata da

_____ in qualità di
_____;

e gli Enti

il **CONSORZIO DEI COMUNI BIM SARCA MINCIO GARDA** con sede in VIALE DANTE ALIGHIERI n. 46 – CAP 38079 TIONE DI TRENTO) (TN), codice fiscale n. 86001170223, partita I.V.A. n. /, legalmente rappresentato dal Presidente **MARCHETTI GIORGIO** nato a TIONE DI TRENTO il 26/09/1958, il quale interviene ed agisce in rappresentanza dello stesso PARCO FLUVIALE DELLA SARCA in qualità di Presidente protempore.

la **COMUNITÀ DI VALLE DELLE GIUDICARIE**, con sede in _____, n. ____ –(CAP ____) (luogo _____) (TN), codice fiscale n. _____, partita I.V.A. n. _____, legalmente rappresentato dal _____, nato a _____ il _____, il quale interviene ed agisce in qualità di

_____protempore;

la **COMUNITÀ DI VALLE ALTO GARDA E LEDRO** con sede in _____, n. ____ -(CAP ____) (luogo _____) (TN), codice fiscale n. _____, partita I.V.A. n. _____, legalmente rappresentato dal _____, nato a _____ il _____, il quale interviene ed agisce in qualità di _____protempore;

la **COMUNITÀ DELLA VALLE DEI LAGHI** con sede in _____, n. ____ - (CAP ____) (luogo _____) (TN), codice fiscale n. _____, partita I.V.A. n. _____, legalmente rappresentato dal _____, nato a _____ il _____, il quale interviene ed agisce in qualità di _____protempore;

il **COMUNE DI CARISOLO** con sede in _____, n. ____ -(CAP ____) (luogo _____) (TN), codice fiscale n. _____, partita I.V.A. n. _____, legalmente rappresentato dal _____, nato a _____ il _____, il quale interviene ed agisce in qualità di _____protempore;

il **COMUNE DI PINZOLO** con sede in _____, n. ____ (CAP ____) (luogo _____) (TN), codice fiscale n. _____, partita I.V.A. n. _____, legalmente rappresentato dal _____, nato a _____ il _____, il quale interviene ed agisce in qualità di _____protempore;

il **COMUNE DI GIUSTINO** con sede in _____, n. ____ -(CAP ____) (luogo _____) (TN), codice fiscale n. _____,

partita I.V.A. n. _____, legalmente rappresentato dal _____, nato a _____ il _____, il quale interviene ed agisce in qualità di _____protempore;

il **COMUNE DI CADERZONE TERME** con sede in _____, n. ____ -(CAP ____) (luogo _____) (TN), codice fiscale n. _____, partita I.V.A. n. _____, legalmente rappresentato dal _____, nato a _____ il _____, il quale interviene ed agisce in qualità di _____protempore;

il **COMUNE DI BOCENAGO** con sede in _____, n. ____ -(CAP ____) (luogo _____) (TN), codice fiscale n. _____, partita I.V.A. n. _____, legalmente rappresentato dal _____, nato a _____ il _____, il quale interviene ed agisce in qualità di _____protempore;

il **COMUNE DI MASSIMENO** con sede in _____, n. ____ -(CAP ____) (luogo _____) (TN), codice fiscale n. _____, partita I.V.A. n. _____, legalmente rappresentato dal _____, nato a _____ il _____, il quale interviene ed agisce in qualità di _____protempore;

il **COMUNE DI SPIAZZO** con sede in _____, n. ____ (CAP ____) (luogo _____) (TN), codice fiscale n. _____, partita I.V.A. n. _____, legalmente rappresentato dal _____, nato a _____ il _____, il quale interviene ed agisce in qualità di _____protempore;

il **COMUNE DI PELUGO** con sede in _____, n. ____ -

(CAP ____) (luogo _____) (TN), codice fiscale n. _____ ,
partita I.V.A. n. _____ , legalmente rappresentato dal
_____, nato a _____ il _____ , il quale
interviene ed agisce in qualità di _____protempore;

il **COMUNE DI PORTE DI RENDENA** con sede in
_____, n. ____ -(CAP ____) (luogo _____) (TN),
codice fiscale n. _____ , partita I.V.A. n. _____ ,
legalmente rappresentato dal _____ , nato a _____ il
_____, il quale interviene ed agisce in qualità di
_____protempore;

il **COMUNE DI TIONE DI TRENTO** con sede in
_____, n. ____ -(CAP ____) (luogo _____) (TN),
codice fiscale n. _____ , partita I.V.A. n. _____ ,
legalmente rappresentato dal _____ , nato a _____ il
_____, il quale interviene ed agisce in qualità di
_____protempore;

il **COMUNE DI TRE VILLE** con sede in _____ , n.
____ -(CAP ____) (luogo _____) (TN), codice fiscale n.
_____, partita I.V.A. n. _____ , legalmente rappresentato
dal _____ , nato a _____ il _____ , il quale
interviene ed agisce in qualità di _____protempore;

il **COMUNE DI BORGO LARES** con sede in _____ , n.
____ -(CAP ____) (luogo _____) (TN), codice fiscale n.
_____, partita I.V.A. n. _____ , legalmente rappresentato
dal _____ , nato a _____ il _____ , il quale

interviene ed agisce in qualità di _____protempore;

il **COMUNE DI BLEGGIO SUPERIORE** con sede in _____, n. ____ -(CAP ____) (luogo _____) (TN), codice fiscale n. _____, partita I.V.A. n. _____, legalmente rappresentato dal _____, nato a _____ il _____, il quale interviene ed agisce in qualità di _____protempore;

il **COMUNE DI COMANO TERME** con sede in _____, n. ____ -(CAP ____) (luogo _____) (TN), codice fiscale n. _____, partita I.V.A. n. _____, legalmente rappresentato dal _____, nato a _____ il _____, il quale interviene ed agisce in qualità di _____protempore;

il **COMUNE DI SAN LORENZO DORSINO** con sede in _____, n. ____ -(CAP ____) (luogo _____) (TN), codice fiscale n. _____, partita I.V.A. n. _____, legalmente rappresentato dal _____, nato a _____ il _____, il quale interviene ed agisce in qualità di _____protempore;

il **COMUNE DI FIAVÉ** con sede in _____, n. ____ -(CAP ____) (luogo _____) (TN), codice fiscale n. _____, partita I.V.A. n. _____, legalmente rappresentato dal _____, nato a _____ il _____, il quale interviene ed agisce in qualità di _____protempore;

il **COMUNE DI STENICO** con sede in _____, n. ____

-(CAP ____) (luogo _____) (TN), codice fiscale n. _____ ,
partita I.V.A. n. _____ , legalmente rappresentato dal
_____, nato a _____ il _____ , il quale
interviene ed agisce in qualità di _____protempore;

il **COMUNE DI STREMBO** con sede in _____ , n. ____

-(CAP ____) (luogo _____) (TN), codice fiscale n. _____ ,
partita I.V.A. n. _____ , legalmente rappresentato dal
_____, nato a _____ il _____ , il quale
interviene ed agisce in qualità di _____protempore;

il **COMUNE DI SELLA GIUDICARIE** con sede in

_____, n. ____ -(CAP ____) (luogo _____) (TN),
codice fiscale n. _____ , partita I.V.A. n. _____ ,
legalmente rappresentato dal _____ , nato a _____ il
_____, il quale interviene ed agisce in qualità di
_____protempore;

il **COMUNE DI VALLELAGHI** con sede in _____ , n.

____ -(CAP ____) (luogo _____) (TN), codice fiscale n.
_____, partita I.V.A. n. _____ , legalmente rappresentato
dal _____ , nato a _____ il _____ , il quale
interviene ed agisce in qualità di _____protempore;

il **COMUNE DI MADRUZZO** con sede in _____ , n.

____ -(CAP ____) (luogo _____) (TN), codice fiscale n.
_____, partita I.V.A. n. _____ , legalmente rappresentato
dal _____ , nato a _____ il _____ , il quale
interviene ed agisce in qualità di _____protempore;

il **COMUNE DI CAVEDINE** con sede in _____, n. ____
-(CAP ____) (luogo _____) (TN), codice fiscale n. _____,
partita I.V.A. n. _____, legalmente rappresentato dal
_____, nato a _____ il _____, il quale
interviene ed agisce in qualità di _____protempore;

il **COMUNE DI DRENA** con sede in _____, n. ____ -
(CAP ____) (luogo _____) (TN), codice fiscale n. _____,
partita I.V.A. n. _____, legalmente rappresentato dal
_____, nato a _____ il _____, il quale
interviene ed agisce in qualità di _____protempore;

il **COMUNE DI DRO** con sede in _____, n. ____ -(CAP
____) (luogo _____) (TN), codice fiscale n. _____, partita
I.V.A. n. _____, legalmente rappresentato dal _____,
nato a _____ il _____, il quale interviene ed agisce in
qualità di _____protempore;

il **COMUNE DI ARCO** con sede in _____, n. ____ -
(CAP ____) (luogo _____) (TN), codice fiscale n. _____,
partita I.V.A. n. _____, legalmente rappresentato dal
_____, nato a _____ il _____, il quale
interviene ed agisce in qualità di _____protempore;

il **COMUNE DI RIVA DEL GARDA** con sede in
_____, n. ____ -(CAP ____) (luogo _____) (TN),
codice fiscale n. _____, partita I.V.A. n. _____,
legalmente rappresentato dal _____, nato a _____ il
_____, il quale interviene ed agisce in qualità di

_____protempore;

il **COMUNE DI NAGO-TORBOLE** con sede in _____,
n. ____ -(CAP ____) (luogo _____) (TN), codice fiscale n.
_____, partita I.V.A. n. _____, legalmente rappresentato
dal _____, nato a _____ il _____, il quale
interviene ed agisce in qualità di _____protempore;

l'**ASUC DI FISTO** con sede in _____, n. ____ -(CAP
____) (luogo _____) (TN), codice fiscale n. _____, partita
I.V.A. n. _____, legalmente rappresentato dal _____,
nato a _____ il _____, il quale interviene ed agisce in
qualità di _____protempore;

l'**ASUC DI BORZAGO** con sede in _____, n. ____ -
(CAP ____) (luogo _____) (TN), codice fiscale n. _____,
partita I.V.A. n. _____, legalmente rappresentato dal
_____, nato a _____ il _____, il quale
interviene ed agisce in qualità di _____protempore;

l'**ASUC DI MORTASO** con sede in _____, n. ____ -
(CAP ____) (luogo _____) (TN), codice fiscale n. _____,
partita I.V.A. n. _____, legalmente rappresentato dal
_____, nato a _____ il _____, il quale
interviene ed agisce in qualità di _____protempore;

l'**ASUC DI JAVRÈ** con sede in _____, n. ____ -(CAP
____) (luogo _____) (TN), codice fiscale n. _____, partita
I.V.A. n. _____, legalmente rappresentato dal _____,
nato a _____ il _____, il quale interviene ed agisce in qualità

di _____protempore;

l'ASUC DI DARÈ con sede in _____, n. ____ -(CAP
____) (luogo _____) (TN), codice fiscale n. _____, partita
I.V.A. n. _____, legalmente rappresentato dal _____,
nato a _____ il _____, il quale interviene ed agisce in
qualità di _____protempore;

l'ASUC DI VERDESINA con sede in _____, n. ____ -
(CAP ____) (luogo _____) (TN), codice fiscale n. _____,
partita I.V.A. n. _____, legalmente rappresentato dal
_____, nato a _____ il _____, il quale
interviene ed agisce in qualità di _____protempore;

l'ASUC DI VILLA RENDENA con sede in _____, n.
____ -(CAP ____) (luogo _____) (TN), codice fiscale n.
_____, partita I.V.A. n. _____, legalmente rappresentato
dal _____, nato a _____ il _____, il quale
interviene ed agisce in qualità di _____protempore;

l'ASUC DI VIGO RENDENA con sede in _____, n.
____ -(CAP ____) (luogo _____) (TN), codice fiscale n.
_____, partita I.V.A. n. _____, legalmente rappresentato
dal _____, nato a _____ il _____, il quale
interviene ed agisce in qualità di _____protempore;

l'ASUC DI SAONE con sede in _____, n. ____ -(CAP
____) (luogo _____) (TN), codice fiscale n. _____, partita
I.V.A. n. _____, legalmente rappresentato dal _____,
nato a _____ il _____, il quale interviene ed agisce in

qualità di _____protempore;

l'ASUC DI STENICO con sede in _____, n. ____ –
(CAP ____) (luogo _____) (TN), codice fiscale n. _____,
partita I.V.A. n. _____, legalmente rappresentato dal
_____, nato a _____ il _____, il quale
interviene ed agisce in qualità di _____protempore;

l'ASUC DI COMANO con sede in _____, n. ____ –
(CAP ____) (luogo _____) (TN), codice fiscale n. _____,
partita I.V.A. n. _____, legalmente rappresentato dal
_____, nato a _____ il _____, il quale
interviene ed agisce in qualità di _____protempore;

l'ASUC DI STUMIAGA con sede in _____, n. ____ –
(CAP ____) (luogo _____) (TN), codice fiscale n. _____,
partita I.V.A. n. _____, legalmente rappresentato dal
_____, nato a _____ il _____, il quale
interviene ed agisce in qualità di _____protempore;

l'ASUC DI DASINDO con sede in _____, n. ____ –
(CAP ____) (luogo _____) (TN), codice fiscale n. _____,
partita I.V.A. n. _____, legalmente rappresentato dal
_____, nato a _____ il _____, il quale
interviene ed agisce in qualità di _____protempore;

l'ASUC DI BALLINO con sede in _____, n. ____ –
(CAP ____) (luogo _____) (TN), codice fiscale n. _____,
partita I.V.A. n. _____, legalmente rappresentato dal
_____, nato a _____ il _____, il quale

interviene ed agisce in qualità di _____protempore;

l'ASUC DI FIAVÉ con sede in _____, n. ____ -(CAP
____) (luogo _____) (TN), codice fiscale n. _____, partita
I.V.A. n. _____, legalmente rappresentato dal _____,
nato a _____ il _____, il quale interviene ed agisce in
qualità di _____protempore;

l'ASUC DI FAVRIO con sede in _____, n. ____ -(CAP
____) (luogo _____) (TN), codice fiscale n. _____, partita
I.V.A. n. _____, legalmente rappresentato dal _____,
nato a _____ il _____, il quale interviene ed agisce in
qualità di _____protempore;

l'ASUC DI LAGUNA MUSTÈ con sede in _____, n.
____ -(CAP ____) (luogo _____) (TN), codice fiscale n.
_____, partita I.V.A. n. _____, legalmente rappresentato
dal _____, nato a _____ il _____, il quale
interviene ed agisce in qualità di _____protempore;

In conformità alla deliberazione della Giunta provinciale n. ____ di data
_____.

si sottoscrive la seguente

CONVENZIONE

Art. 1 – Ambito territoriale

Comma 1) Il Parco Fluviale della Sarca ricade sul territorio dei Comuni di Carisolo, Pinzolo, Giustino, Caderzone Terme, Bocenago, Massimeno, Spiazzo, Pelugo, Porte di Rendena, Tione di Trento, Tre Ville, Borgo Lares, Bleggio Superiore, Comano Terme, S. Lorenzo Dorsino, Fiavé, Stenico, Strembo, Sella Giudicarie, Vallelaghi, Madruzzo, Cavedine, Drena, Dro, Arco, Riva del Garda e Nago-Torbole.

Comma 2) L'ambito territoriale di riferimento del Parco Fluviale in oggetto racchiude le seguenti aree protette:

Zone della Rete NATURA 2000 e Riserve naturali provinciali		
NOME	COMUNI INTERESSATI	SUPERFICIE (Ha)
ZSC IT3120109 “Valle Flanginech”	Giustino	80,72
ZSC IT3120152 “Tione – Villa Rendena”	Tione di Trento	180,07
	Porte di Rendena	4,59
ZSC IT3120154 “Le Sole” [entro cui ricadono le Riserve Locali “Sole A e B”]	Tione di Trento	10,16
ZSC IT3120068 “Fiavé” e Riserva Naturale Provinciale “Fiavé”	Fiavè	137,25
ZSC IT3120069 “Torbiera Lomasona” e Riserva Naturale Provinciale “Lomasona”	Comano Terme	25,96
Riserva Naturale Provinciale non istituita “Ampliamento Lomasona”	Comano Terme	3,28
ZSC IT3120055 “Lago di Toblino” e Riserva Naturale Provinciale “Lago di Toblino”	Calavino	170,44
ZSC IT3120115 “Monte Brento”	Dro	254,30

ZSC IT3120074 “Marocche di Dro” e Riserva Naturale Provinciale “Marocche di Dro”	Dro	250,82
Riserva Naturale Provinciale non istituita “Ampliamento Marocche di Dro”	Dro	42,76
ZSC IT3120137 “Bus del Diaol”	Arco	1,04
ZSC IT3120075 “Monte Brione” e Riserva Naturale Provinciale “Monte Brione”	Riva del Garda	37,37
	Arco	29,94

RISERVE LOCALI		
NOME	COMUNI INTERESSATI	SUPERFICIE (Ha)
Riserva Locale Zeledria (B)	Pinzolo	0,54
Riserva Locale Zeledria (C)	Pinzolo	0,61
Riserva Locale “Caderzone”	Caderzone, Bocenago	24,23
Riserva Locale “Ches”	Spiazzo	0,84
Riserva Locale “Iscla”	Porte di Rendena	6,88
Riserva Locale “Blano (A)”	Tione di Trento	0,92
Riserva Locale “Blano (B)”	Tione di Trento	0,96
Riserva Locale “Sole (A)”	Tione di Trento	4,69
Riserva Locale “Sole (B)”	Tione di Trento	1,75
Riserva Locale “Prada-Rio Folon”	Borgo Lares	2,43
Riserva Locale “Saone”	Tione di Trento	0,91
Riserva Locale “Selecce – Molina”	Tione di Trento	5,43
Riserva Locale “San Faustino	Tre Ville	0,67
Riserva Locale “Saone – Pez	Tione di Trento, Tre Ville	21,96
Riserva Locale “Caiane”	Bleggio Superiore	0,48
Riserva Locale “Lomasona”	Comano Terme	9,88
Riserva Locale “Pozza del Prete”	Comano Terme	0,71
Riserva Locale “Ischia di Sopra”	Dro	2,23
Riserva Locale “Le Gere”	Dro	1,71

Riserva Locale “Val di Gola”	Riva del Garda	2,31
------------------------------	----------------	------

Il Parco Fluviale è costituito anche dagli ambiti fluviali di interesse ecologico individuati e disciplinati dal piano generale di utilizzazione delle acque pubbliche (PGUAP) e dalle aree di protezione fluviale individuate e disciplinate dal piano urbanistico provinciale (PUP).

Oltre ai siti Natura 2000 e alle Riserve Locali sopra citate, il Piano di Gestione del Parco Fluviale della Sarca individua alcuni “ambiti territoriali per l'integrazione ecologica dei siti e delle riserve che costituiscono il Parco Fluviale della Sarca”, definendo eventuali apposite misure di tutela degli ambiti stessi.

Le aree di integrazione ecologica (AIE) individuate in particolare comprendono: gli hot-spot flora, gli hot-spot fauna e i corridoi ecologici. A tali elementi sono stati integrate, in virtù della loro rilevanza naturalistica e di connettività ecologica, le superfici dei castagneti. La superficie complessiva delle Aree di Integrazione Ecologica (AIE) è pari a 12.897,84 ettari.

Per maggiori dettagli si veda il documento tecnico (allegato B).

La popolazione residente nei comuni del Parco Fluviale della Sarca è di circa 81.000 unità pari al 15% della popolazione provinciale. Di questi: 27.116 abitanti sono residenti nella Comunità di Valle delle Giudicarie, 10.873 nella Comunità di Valle della Valle dei Laghi e 43.214 nella Comunità di Valle dell'Alto Garda e Ledro. Il territorio in esame costituisce un contesto composito, nel quale si integrano situazioni territoriali e insediative differenti. Sono accostate attività agricole, industriali e turistiche, con una relativa specializzazione dei diversi contesti.

L'Alto Garda costituisce una delle aree più dinamiche della provincia. La qualità ambientale e insediativa, la dotazione di servizi ed attrezzature, in parte connessi all'attività turistica, definiscono alti livelli di qualità insediativa. La scommessa è quella di saper combinare le diverse attività entro un contesto ambientale e paesaggistico di qualità, contenendo il consumo di suolo, salvaguardando l'identità dei centri e valorizzando i beni ambientali e culturali.

Il territorio della Valle dei Laghi si qualifica per l'alta qualità ambientale e il paesaggio suggestivo. Il sistema insediativo ha conservato i valori originari ed anche il territorio agricolo appare vitale, con produzioni vitivinicole di pregio (Vino Santo). La prossimità all'area urbana di Trento, ulteriormente accentuata dai recenti miglioramenti della viabilità, rappresenta un'occasione per una migliore integrazione delle funzioni. L'integrazione con i comuni dell'Alto Garda nell'ambito del progetto del Parco Fluviale può in parte controbilanciare la tendenza ad una eccessiva polarizzazione verso l'area urbana di Trento.

Nell'alto Sarca il turismo presenta importanti concentrazioni, in particolare a Madonna di Campiglio e nell'Alta Rendena e, in misura minore, attorno al sistema termale di Comano. Il polo di Madonna di Campiglio rappresenta per localizzazione ai piedi delle Dolomiti di Brenta, tradizione storica, dotazione di attrezzature ricettive, infrastrutturazione e servizi, una stazione turistica di eccellenza nel territorio provinciale. Assume grande rilievo la presenza delle Dolomiti di Brenta conosciute a livello internazionale anche grazie al riconoscimento come patrimonio UNESCO. Il comprensorio sciistico di Pinzolo – Madonna di Campiglio con collegamenti funicolari

all'avanguardia che permettono il collegamento anche con la Val di Sole rappresenta il più esteso comprensorio sciistico dell'arco alpino.

Le superfici agricole sono stabili con un lieve incremento della SAU (superficie agricola utilizzata). Prevalgono le aziende zootecniche nelle Giudicarie e le aziende fruttivicole in Alto Garda e Valle dei Laghi. Le superfici destinate alle produzioni di qualità (D.O.P., I.G.P. e S.T.G.) hanno visto a livello provinciale un incremento dell'8% nel decennio 2005-2014. Da segnalare il quasi raddoppio della superficie destinata alla produzione di Olio extravergine di oliva (nel 2014 pari a circa 55 ha), prodotto nell'Alto Garda.

I punti di debolezza e rischi sono connessi alla perdita di qualità a seguito di sviluppi poco controllati e alla mancata integrazione tra usi del territorio che devono essere sapientemente combinati: agricoltura di pregio, recupero delle coltivazioni tradizionali, servizi ed offerta turistica di buon livello, attività produttive innovative. Dal punto di vista del turismo, il territorio in esame presenta un evidente polarizzazione, in termini di dotazioni ricettive, strutture, servizi turistici, presenze e arrivi, su due ambiti principali: la Val Rendena – Pinzolo – Madonna di Campiglio e l'Alto Garda. In questi territori è presente una forte stagionalità invernale/estiva. Entro i sistemi turistici la frequentazione presenta fasi di congestione che tendono a limitarne la fruibilità e la funzionalità, inducendo una pressione da controllare attentamente. La Valle dei Laghi è invece interessata da fenomeni turistici molto meno marcati e presenza una dotazione di strutture ricettive altrettanto limitata. Si presenta dunque l'opportunità di agire per un riequilibrio dell'offerta turistica, puntando ad incrementare il turismo di

qualità, in coerenza con i principi del turismo sostenibile e in armonia con le comunità residenti, valorizzando il turismo esperienziale, i saperi locali, il patrimonio naturale e culturale del territorio, le modalità di fruizione slow (cammini, anche di lunga percorrenza e mobilità ciclistica) e agendo per l'allungamento delle stagioni turistiche, promuovendo quindi la destagionalizzazione. L'agricoltura biologica, in crescita, è ancora a livelli inferiori rispetto ad altre aree del Trentino e presenta ampie opportunità di crescita e valorizzazione, anche nell'ambito di un progetto complessivo di territorio "di qualità". La mobilità rappresenta un problema che appare in via di miglioramento grazie progetti di collegamento viario. La dislocazione di alcune attività pesanti e il controllo sull'ingresso di ulteriori attività che richiedono flussi consistenti di traffico costituiscono momenti fondamentali per contenere il rischio della congestione. Nell'alta e media valle, invece, costituisce un problema l'articolazione del territorio e alla sua lontananza dai sistemi urbani maggiori; per cui l'accessibilità, anche se in via di rafforzamento, costituisce un fattore limitante di cui tenere conto nella collocazione delle attività e nel dimensionamento delle iniziative.

**Art. 2 – Obiettivi, strategie e finalità di tutela, valorizzazione
ambientale e conservazione**

Comma 1) La presente convenzione concerne le modalità di gestione coordinata delle aree protette presenti nei Comuni amministrativi di Carisolo, Pinzolo, Giustino, Caderzone Terme, Bocenago, Massimeno, Spiazzo, Pelugo, Porte di Rendena, Tione di Trento, Tre Ville, Borgo Lares, Bleggio Superiore, Comano Terme, S. Lorenzo Dorsino, Fiavé, Stenico, Strembo, Sella Giudicarie, Vallelaghi, Madruzzo, Cavedine, Drena, Dro,

Arco, Riva del Garda e Nago-Torbole, al fine della tutela e valorizzazione dei fattori di biodiversità e di riqualificazione degli ambienti naturali e seminaturali, con una particolare attenzione agli ambienti fluviali, attraverso l'attuazione di misure di conservazione attiva e lo sviluppo di azioni mirate di promozione culturale sui temi della biodiversità e della sostenibilità. In particolare, il Parco Fluviale della Sarca è finalizzato al perseguimento degli obiettivi specifici, in coerenza con quelli generali riportati al punto 3 del documento *“l.p. 23 maggio 2007, n. 11, articolo 47, comma 6 e comma 10, articolo 96, comma 4, 4bis e 4 bis 1. Criteri e modalità in merito all'approvazione dello schema di convenzione, dello schema di programma degli interventi per la gestione delle Reti di riserve e della Riserva Biosfera Unesco Alpi Ledrensi Judicaria-dalle Dolomiti di Garda nonché criteri di finanziamento delle medesime”*, di seguito dettagliati:

- a) la valorizzazione del fiume Sarca, dei suoi affluenti e dei laghi attraverso l'attuazione di progetti e processi di riqualificazione fluviale/lacustre ai fini del miglioramento dello stato ecologico dei corsi d'acqua e dei loro habitat connessi;
- b) il mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat dei siti Natura 2000 di cui alle direttive europee Uccelli (2009/147/CE) e Habitat (92/43/CEE), diffonderne la conoscenza e promuoverne il rispetto tra residenti e ospiti con campagne di sensibilizzazione, attività didattiche mirate, e la costituzione di percorsi didattico-fruitivi, ove ciò non incida negativamente sull'esigenza primaria di conservazione;

- c) il sostegno delle tradizionali attività che fanno riferimento all'uso civico, alla selvicoltura, all'allevamento zootecnico, al pascolo, all'agricoltura di montagna, alla fienagione, alla raccolta del legnatico, alla caccia, alla pesca, alla raccolta dei funghi e dei frutti del bosco e all'apicoltura, nonché le attività ricreative, turistiche e sportive compatibili, come elementi costitutivi fondamentali per la presenza antropica nelle aree di montagna;
- d) la promozione del Parco Fluviale della Sarca in un'ottica di valorizzazione del turismo sostenibile inteso come “qualsiasi forma di sviluppo, pianificazione o attività turistica che rispetti e preservi nel lungo periodo le risorse naturali, culturali e sociali e contribuisca in modo equo e positivo allo sviluppo economico e alla piena realizzazione delle persone che vivono, lavorano o soggiornano nelle aree protette” (Fonte: Carta Europea del Turismo Sostenibile);
- e) la promozione della partecipazione di cittadini e portatori di interesse e la diffusione di tutte le informazioni e i dati relativi al Parco Fluviale della Sarca in forma fruibile anche a non tecnici;
- f) la qualificazione e la diversificazione dell'offerta turistica sostenibile riconoscendo il territorio come primo fattore di attrattiva.

Art. 3 – Documenti programmatori

Comma 1) Per l'attuazione delle azioni da intraprendere sul territorio, il Parco Fluviale della Sarca redige un Programma triennale degli interventi.

Comma 2) Il Programma degli interventi è articolato in due documenti e precisamente:

- a. il documento tecnico, che descrive in dettaglio le finalità, gli obiettivi e i singoli interventi e attività che il Parco intende realizzare nel triennio, nell'ambito del Programma, con l'indicazione del relativo cronoprogramma;
- b. il programma finanziario, che contiene l'importo complessivo stimato per coprire la spesa di ogni intervento e attività e nel quale sono indicati i nominativi degli enti finanziatori con i relativi importi di contributo per ogni intervento e attività.

Comma 3) Il Programma degli interventi di cui al comma 1) deve contenere azioni che rispettano le tipologie indicate all'articolo 4.

Comma 4) Il Programma degli interventi per il primo triennio deve essere approvato entro il termine di 90 (novanta) giorni dalla approvazione della convenzione mentre quelli successivi sono approvati entro il termine di validità del programma precedente con decorrenza dal giorno successivo la scadenza dello stesso.

Art. 4 – Tipologie di azioni

Comma 1) Il Parco Fluviale ai fini del raggiungimento degli obiettivi indicati all'articolo 2 attua azioni sul proprio territorio di cui alle seguenti tipologie:

- A. Coordinamento e conduzione;
- B. Studi, monitoraggi, piani;
- C. Comunicazione, educazione, formazione;
- D. Sviluppo locale sostenibile;
- E. Azioni di valorizzazione;
- F. Azioni di conservazione e tutela attiva.

Comma 2) Gli eventuali aiuti di Stato attivati nell'ambito del Parco Fluviale della Sarca ai sensi dell'articolo 47 della legge provinciale n. 11 del 2007 sono adottati nel rispetto dei regolamenti *de minimis* o dei pertinenti regolamenti di esenzione dall'obbligo di notificazione. Inoltre, tali aiuti sono concessi in osservanza degli obblighi previsti dal regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, di cui all'articolo 52 della legge 24 dicembre 2012, n. 234 s.m. e al decreto del Ministro dello sviluppo economico 31 maggio 2017, n.115, fatti salvi gli aiuti nei settori agricoltura e pesca che sono registrati nei registri SIAN - Sistema informativo agricolo nazionale e SIPA -Sistema italiano della pesca e dell'acquacoltura.

Art. 5 – Decorrenza e durata della Convenzione

Comma 1) La presente convenzione ha la durata di 9 (nove) anni, decorrenti dalla data di sottoscrizione della Convenzione.

Comma 2) Per quanto riguarda le modalità di recesso si rinvia all'articolo 7.

Comma 3) Le parti si riservano di modificare, nel corso della vigenza della convenzione, le condizioni, i termini pattuiti, compresa l'entrata di eventuali nuovi soggetti sottoscrittori, attraverso un atto modificativo della presente Convenzione sottoscritto da tutti soggetti firmatari della stessa.

Art. 6 – Soggetto responsabile

Comma 1) Il soggetto responsabile del Parco Fluviale della Sarca, ai sensi dell'art. 47, Comma 5 della legge provinciale, è individuato nel Consorzio dei Comuni BIM Sarca Mincio Garda.

Comma 2) Il soggetto indicato al comma 1) è responsabile per le attività del

Parco Fluviale della Sarca, nonché referente della Provincia autonoma di Trento e degli altri soggetti sottoscrittori della presente Convenzione per quanto riguarda gli aspetti finanziari e per tutti gli adempimenti necessari al funzionamento del Parco Fluviale da assumere da parte degli organi competenti secondo il proprio ordinamento.

In particolare, cura:

- a) la gestione amministrativa con la predisposizione e l'assunzione di tutti i provvedimenti formali e adempimenti necessari al funzionamento del Parco Fluviale, con particolare riguardo alle richieste di contribuzione secondo quanto previsto dalla normativa provinciale;
- b) gli aspetti finanziari e la gestione contabile: in particolare colloca nel proprio bilancio gli stanziamenti necessari sulla base del Programma degli interventi, approvato entro 90 (novanta) giorni dalla approvazione della Convenzione in prima applicazione, e successivamente proposto dalla Conferenza del Parco Fluviale della Sarca e approvato entro il termine di validità del Programma precedente, provvede a imputare le spese e a introitare le entrate, ad effettuare le variazioni di bilancio necessarie, a predisporre i rendiconti necessari per l'introito dei vari finanziamenti e i riparti con gli Enti firmatari sulla base dei criteri stabiliti dalla Conferenza medesima e approvati in seguito da tutti gli Enti finanziatori;
- c) la rendicontazione finale di tutte le azioni definite nel Programma degli interventi presentata a tutti gli enti finanziatori entro 210 (duecentodieci) giorni dalla scadenza del Programma triennale degli interventi, sulla base di un modello standard approvato con determinazione del Dirigente del servizio competente in materia di conservazione della natura, fatta salva la

possibilità di prorogare il suddetto termine, ai sensi della deliberazione della Giunta provinciale n. 1980 di data 14 settembre 2007. La richiesta di proroga, debitamente motivata, può essere concessa esclusivamente per completare e presentare la documentazione ai fini della rendicontazione degli interventi/attività. Non è possibile chiedere proroghe del termine di rendicontazione per ultimare gli interventi/attività previsti: i pagamenti (mandati quietanzati) di tutte le attività previste nel programma degli interventi vanno effettuati entro il termine (210 giorni dalla scadenza del programma triennale) fissato per la rendicontazione;

d) la nomina, l'incarico o l'assunzione, ai sensi delle disposizioni vigenti, del Coordinatore e degli altri componenti dello staff di cui all'articolo 13, di preferenza individuati all'interno delle pubbliche amministrazioni aderenti alla Convenzione o tramite altre forme definite dall'ente responsabile, entro i limiti del budget definito nel Programma finanziario allegato al Programma degli interventi e nel rispetto di quanto previsto dalla deliberazione della Giunta provinciale di cui all'articolo 96 della legge provinciale.

Comma 3) Per la gestione e il coordinamento del Parco Fluviale della Sarca il Soggetto responsabile può, previa decisione della Conferenza del Parco Fluviale:

- a) avvalersi di Coordinatore e staff, ai sensi dell'articolo 13;
- b) avvalersi del personale, delle attrezzature e dei servizi messi a disposizione dagli altri Enti sottoscrittori della Convenzione del Parco Fluviale;
- c) dare attuazione delle azioni previste dai documenti programmatici oltre

che direttamente, anche come segue:

i. affidare a uno o più Enti firmatari, integralmente o parzialmente, anche mediante delega, l'esercizio della propria competenza in particolare in materia di interventi ricadenti nell'ambito dei rispettivi territori di cui sarà responsabile attuatore. L'atto di delega, che deve essere accettato dall'Ente destinatario, ne determina le modalità di esercizio e i rapporti tra le amministrazioni. L'Ente responsabile del Parco Fluviale assicura all'Ente delegato la disponibilità delle risorse finanziarie necessarie per l'esercizio delle competenze delegate;

ii. procedere alla sottoscrizione di apposite convenzioni con altri soggetti pubblici o privati, al fine di avvalersi del supporto delle loro strutture tecniche.

Comma 4) Il soggetto responsabile del Parco Fluviale richiede il finanziamento agli Enti firmatari della Convenzione come segue:

a) alla Provincia autonoma di Trento secondo quanto indicato dalla deliberazione della Giunta provinciale prevista all'articolo 96 della legge provinciale;

b) ai soggetti finanziatori al termine di ciascun anno, sulla base del rendiconto sullo stato di attuazione delle azioni svolte, predisposto dal Coordinatore e approvato dalla Conferenza del Parco Fluviale della Sarca, salve diverse disposizioni che saranno concordate nell'ambito della Conferenza medesima.

Comma 5) Il soggetto responsabile del Parco Fluviale, al fine di assicurare la più efficace e corretta gestione dello stesso, garantisce la stretta collaborazione dei propri uffici mettendo a disposizione il proprio personale,

nei limiti e compatibilmente con le proprie attività istituzionali, in aggiunta alla compartecipazione finanziaria.

Comma 6) La registrazione delle misure di aiuto e degli aiuti individuali, rispettivamente da parte della Provincia o del soggetto responsabile delle attività del Parco Fluviale, è operata dai soggetti competenti sotto la propria responsabilità. In particolare, il soggetto responsabile delle attività del Parco, quale soggetto che concede gli aiuti, provvede alla registrazione degli aiuti individuali nel Registro nazionale aiuti di Stato di cui all'articolo 52 della legge 24 dicembre 2012, n. 234. Per gli aiuti nei settori agricoltura e pesca il soggetto responsabile provvede attraverso rispettivamente i registri SIAN –Sistema informativo agricolo nazionale e SIPA –Sistema italiano della pesca e dell'acquacoltura.

Art. 7 – Recesso di un Ente sottoscrittore

Comma 1) Ciascun Ente sottoscrittore potrà recedere dalla presente Convenzione mediante raccomandata da comunicare alle controparti entro sei mesi dalla data di decorrenza del recesso.

Comma 2) Nell'eventualità che un Ente sottoscrittore ma non finanziatore voglia rinunciare a quanto sottoscritto con la presente Convenzione, lo deve comunicare a tutti gli Enti sottoscrittori entro sei mesi dalla data di decorrenza della rinuncia.

Comma 3) Un Ente sottoscrittore della presente Convenzione e anche finanziatore del Parco Fluviale, che intende recedere dalla presente Convenzione deve comunque garantire la concessione del finanziamento previsto nel "Programma degli interventi approvato".

Comma 4) Nei casi indicati ai commi 2) e 3) del presente articolo, gli Enti

sottoscrittori, ricevuta la comunicazione dall'Ente dimissionario, devono prenderne atto con un proprio provvedimento.

Comma 5) Nei casi indicati ai commi 2) e 3) del presente articolo, la Convenzione è valida e dovrà essere portata avanti dai rimanenti Enti sottoscrittori, senza alcuna modifica e/o integrazione alla stessa.

Art. 8 – Organismi

Comma 1) Gli organismi del Parco Fluviale della Sarca sono i seguenti:

- a. la Conferenza del Parco Fluviale;
- b. il Presidente del Parco Fluviale;
- c. il Gruppo di lavoro del Parco Fluviale;
- d. il Forum territoriale del Parco Fluviale.

Comma 2) Per il funzionamento e la gestione del Parco Fluviale è nominato un Coordinatore, eventualmente coadiuvato da uno staff, che lavora in collaborazione con gli uffici e il personale dell'Ente Responsabile del Parco Fluviale.

Art. 9 – La Conferenza

Comma 1) La Conferenza del Parco Fluviale è composta da:

- il Presidente del Soggetto Capofila o un suo delegato con funzioni di Presidente (BIM Sarca Mincio Garda);
- il Sindaco di ciascun Comune aderente al Parco Fluviale o suo delegato – (n. 27 Comuni, di cui n. 8 del basso corso e n. 19 dell'alto corso);
- il Presidente di ciascuna Comunità di valle aderente al Parco Fluviale o suo delegato (n. 3 Comunità di Valle, di cui n. 2 del basso corso e n. 1 dell'alto corso);
- il Presidente di una ASUC, o suo delegato, in rappresentanza delle ASUC

aderenti al Parco Fluviale della Sarca (17 ASUC complessive, di cui n. 1 del Basso Sarca e n. 16 dell'Alto Sarca);

- il dirigente del Servizio competente in materia di conservazione della natura della Provincia autonoma di Trento o suo delegato, con il compito specifico di assicurare un coordinamento del Parco Fluviale della Sarca con il sistema delle aree protette provinciali e di verificare che le azioni del Parco Fluviale della Sarca siano coerenti con le finalità di conservazione della natura con particolare riferimento ai siti e alle zone della Rete Natura 2000.

Comma 2) La Conferenza del Parco Fluviale svolge le seguenti funzioni:

- a) controlla lo stato di avanzamento del programma degli interventi, approva la proposta del programma degli interventi, i rendiconti ovvero le relazioni tecniche annuali sullo stato di avanzamento delle azioni;
- b) elegge al proprio interno il Vicepresidente, il quale oltre a svolgere i compiti che gli vengono delegati dal Presidente lo sostituisce in caso di assenza o impedimento;
- c) approva ai sensi e nei termini dell'articolo 15 le variazioni al Programma finanziario;
- d) stabilisce i criteri per la nomina di coordinatore e staff e ne propone la revoca; determina compiti e compensi e decide in ordine a deleghe di particolari funzioni assegnate al coordinatore e allo staff;
- e) decide in merito agli indirizzi politico-programmatici e alle priorità di azione del Parco Fluviale e di ogni altro aspetto riferibile alla governance, indicati nel programma degli interventi;
- f) individua, nelle modalità previste all'articolo 6, gli interventi e le attività

da attuare e previste nel Programma degli interventi, composto dal documento tecnico e dal Programma finanziario.

Comma 3) La Conferenza del Parco Fluviale è convocata dal Presidente almeno due volte l'anno e ogni qualvolta questi lo ritenga opportuno o su richiesta della maggioranza dei componenti. La convocazione deve essere spedita almeno 5 giorni lavorativi prima della seduta.

Comma 4) Possono partecipare alle sedute della Conferenza del Parco Fluviale, senza diritto di voto:

- il Segretario del Soggetto responsabile;
- il Coordinatore;
- i 2 rappresentanti del Forum Territoriale (uno per l'Alto Sarca e uno per il Basso Sarca).
- altri eventuali esperti su argomenti specifici all'ordine del giorno.

Comma 5) La Conferenza del Parco Fluviale decide a maggioranza relativa dei presenti, ad eccezione dei seguenti casi, nei quali è richiesta la maggioranza degli aventi diritto:

- a) per l'approvazione della modifica della Convenzione;
- b) per l'approvazione delle proposte di modifica, di proroga della rendicontazione o di nuovo Programma degli interventi;
- c) per le variazioni al Programma finanziario solo nel caso di risorse aggiuntive;
- d) per l'approvazione dei punti fuori ordine del giorno.

In caso di parità prevale il voto del Presidente.

Comma 6) Le sedute della Conferenza del Parco Fluviale sono valide con la presenza della maggioranza assoluta degli aventi diritto.

Comma 7) Le decisioni assunte dalla Conferenza del Parco Fluviale saranno attuate dall'Ente responsabile sulla base di quanto disposto nel verbale redatto dal Coordinatore.

Comma 8) Le funzioni di Segretario della Conferenza del Parco Fluviale sono svolte dal Coordinatore del Parco.

Comma 9) Non sono previsti compensi o rimborsi per i membri della Conferenza del Parco Fluviale, fatto salvo quanto stabilito per il Presidente all'articolo 10, comma 4).

Art. 10 – Presidente del Parco Fluviale

Comma 1) Il Legale rappresentante del soggetto responsabile individuato all'art. 6, comma 1), o suo delegato, ricopre l'incarico di Presidente del Parco Fluviale e di Presidenza della Conferenza del Parco Fluviale, di cui all'articolo 9.

Comma 2) Il Presidente rimane in carica per la durata della presente convenzione e può essere riconfermato alla scadenza del mandato.

Comma 3) Il Presidente svolge le seguenti funzioni:

- a) convoca e presiede la Conferenza del Parco Fluviale di cui all'articolo 9, predisponendone l'ordine del giorno;
- b) convoca e presiede il Gruppo di lavoro, di cui all'articolo 11);
- c) convoca e presiede il Forum Territoriale, di cui all'articolo 12);
- d) rappresenta il Parco Fluviale nelle sedi istituzionali e pubbliche e la promuove a tutti i livelli;
- e) sovrintende all'andamento generale del Parco Fluviale;
- f) presenta alla Conferenza del Parco Fluviale, coadiuvato dal Coordinatore,

e al Servizio competente in materia di conservazione della natura la relazione tecnica annuale sullo stato di avanzamento delle azioni;

g) demanda al Coordinatore il coordinamento e la direzione delle attività del Parco Fluviale;

h) approva le variazioni compensative fra azioni all'interno della stessa tipologia di spesa e le comunica alla Conferenza del Parco Fluviale nel limite massimo del 20 (venti) per cento dell'importo iniziale (previsto e approvato con il Programma degli interventi) della tipologia interessata dalla modifica;

i) fa parte del tavolo di coordinamento provinciale delle aree protette;

j) garantisce la trasparenza delle decisioni e delle informazioni tra le strutture organizzative e di gestione del Parco Fluviale;

k) gestisce i rapporti con l'Ente responsabile del Parco Fluviale e con il Coordinatore/Staff ai fini dell'attuazione delle decisioni assunte dalla Conferenza del Parco Fluviale.

l) presenta alla Conferenza le proposte elaborate dal Forum Territoriale e presenta al Forum Territoriale le proposte della Conferenza;

Comma 4) Non sono previsti compensi al Presidente, come chiarito nei criteri, salvo il rimborso di spese documentate per lo svolgimento delle sue funzioni.

Art. 11 – Gruppo di lavoro

Comma 1) È istituito il Gruppo di lavoro del Parco Fluviale, composto stabilmente da tre membri e precisamente:

a) Il Presidente del Parco Fluviale;

b) un rappresentante del Servizio competente in materia di conservazione

della natura;

c) il coordinatore del Parco Fluviale.

Comma 2) Al Gruppo di lavoro partecipano i funzionari provinciali designati dai Servizi di volta in volta competenti per le materia trattate, i quali vengono interpellati singolarmente o congiuntamente a seconda delle tematiche oggetto di approfondimento. L'individuazione nominale dei suddetti funzionari provinciali avviene tramite richiesta scritta del Soggetto responsabile del Parco Fluviale a ciascun Servizio provinciale competente in materia.

Comma 3) In funzione delle rilevanze tematiche specifiche di ciascuna azione/intervento sottoposto a consulenza tecnica del Gruppo di Lavoro è facoltà del Coordinatore, sentito il Presidente, invitare alle sedute altre competenze presenti sul territorio, che a titolo non esaustivo si richiamano:

- a) APT/Consorzi Turistici;
- b) Parchi naturali provinciali o Parco nazionale dello Stelvio;
- c) TSM-Scuola per il governo del territorio e del paesaggio;
- d) MUSE/Fondazione Museo Civico di Rovereto;
- e) Fondazione Edmund MACH;
- f) SAT - Società degli Alpinisti Tridentini;
- g) Ecomusei;
- h) Le associazioni per la tutela dell'ambiente;
- i) Altre associazioni/comitati del territorio.

Comma 4) Il Gruppo di Lavoro, a composizione variabile tra i membri di cui al comma 1, e le eventuali altre competenze indicate ai commi 2 e 3, affianca il coordinamento del Parco Fluviale e fornisce consulenza tecnica

su richiesta del Parco Fluviale. I membri del Gruppo di Lavoro sono interpellati tramite convocazione di sedute o singolarmente, tramite incontri, mail in base ai temi trattati ogni qual volta il Coordinatore, o altre strutture del Parco Fluviale, lo ritengano necessario.

Comma 5) Le funzioni assegnate al Gruppo di Lavoro, interpellato nei modi indicati al comma 4, durante la fase di attuazione del Programma degli interventi sono le seguenti:

- a) fornisce consulenza e procede a verifiche di fattibilità tecnica delle proposte elaborate dalle strutture del Parco Fluviale o dai consulenti incaricati, in attuazione degli indirizzi della Conferenza del Parco Fluviale in merito alle azioni che non sono oggetto di pareri formali obbligatori ai sensi della normativa vigente;
- b) fornisce consulenza sulle materie di conservazione e tutela attiva delle aree protette, specie e habitat sensibili, vulnerabili o rari;
- c) fornisce consulenza in merito al coordinamento delle progettualità ricadenti nel territorio del Parco Fluviale;
- d) fornisce consulenza e approfondimenti che si rendono necessari per ogni altra materia.

Comma 6) I componenti del Gruppo di Lavoro possono esprimere il proprio parere anche in forma scritta mediante scambio semplice di corrispondenza.

Comma 7) Le sedute del Gruppo di Lavoro sono convocate dal Presidente, mentre è demandata al Coordinatore la facoltà di interpellare i membri del Gruppo di Lavoro ogni qualvolta lo ritenga necessario ai fini del buon andamento delle attività del Parco Fluviale.

Comma 8) Ai membri del Gruppo di Lavoro e agli esperti indicati al comma

3 non spetta alcun compenso per la consulenza fornita e/o la partecipazione alle sedute.

Art. 12 Forum Territoriale

Comma 1) Al fine di condividere nel modo più ampio gli obiettivi e le progettualità del Parco Fluviale e realizzarli con la massima partecipazione possibile viene istituito il Forum Territoriale del Parco Fluviale con lo scopo di sensibilizzare e coinvolgere la popolazione e i vari portatori di interesse delle realtà economiche, sociali e ambientali.

Comma 2) Il Forum Territoriale collabora con gli organismi del Parco Fluviale per assicurare la più ampia partecipazione dei cittadini e può essere consultato a scopo propositivo e di dialogo con la comunità locale su tutti gli aspetti che lo riguardano. Le proposte del Forum territoriale non assumono carattere vincolante per la Conferenza della Rete.

Comma 3). Il Forum Territoriale non prevede una selezione dei partecipanti sulla base di criteri di rappresentatività, bensì promuove una partecipazione inclusiva volta alla valorizzazione delle idee e alla ricerca di soluzioni condivise anche tra i diversi interessi; la validazione finale delle proposte elaborate resta in capo alla Conferenza del Parco Fluviale.

Comma 4) Al Forum Territoriale partecipano i singoli cittadini, le realtà economiche, le associazioni territoriali portatrici di interessi nel campo della conservazione della natura, gestione delle risorse naturali, agricoltura, caccia, pesca, legno, acqua, usi civici, turismo ed altre di significativa attinenza ai fattori che caratterizzano il Parco Fluviale.

Comma 5). Il Forum Territoriale è convocato in seduta plenaria dal Presidente del Parco Fluviale, che lo presiede, almeno una volta all'anno

tramite pubblica convocazione. Nel corso della prima convocazione plenaria, il Forum Territoriale nomina due referenti, preferibilmente uno per l'alto corso e uno per il basso corso, i quali partecipano alla Conferenza del Parco Fluviale senza diritto di voto, per l'intera durata dell'accordo di programma. I referenti possono essere riconfermati in caso di proroga o rinnovo della Convenzione.

Comma 6). Di prevalenza l'attivazione del Forum Territoriale avviene tramite laboratori partecipativi locali su base territoriale e/o tematica. I Laboratori partecipativi locali lavorano con i tempi e le modalità più opportune nelle diverse fasi di approfondimento, di attuazione e monitoraggio dei progetti ed iniziative promossi del Parco Fluviale. Gli incontri dei Laboratori partecipativi locali possono essere ad invito, pubblici o con selezione mirata dei partecipanti, valutando ogni volta le esigenze specifiche di progetto e/o del tematismo. I Laboratori partecipativi locali sono convocati dallo staff del Parco o su richiesta delle realtà locali.

Comma 7). Non sono previsti compensi per la partecipazione al Forum territoriale del Parco fluviale e ai Laboratori partecipativi locali.

Comma 8). Le funzioni di Segretario del Forum Territoriale sono svolte dal Coordinatore del Parco Fluviale.

Art. 13 – Coordinamento e staff del Parco Fluviale

Comma 1) La gestione del Parco Fluviale oggetto della presente Convenzione è assicurata dal Coordinamento tecnico-amministrativo del Parco stesso, formato dal Coordinatore e da altre figure di Staff utili a completare il quadro delle competenze ritenute necessarie per un efficace funzionamento della Parco Fluviale.

Comma 2) Il Coordinamento del Parco Fluviale si struttura a Tione di Trento, viale Dante Alighieri 46 presso la sede del Segretariato permanente, Consorzio dei Comuni BIM Sarca Mincio Garda.

Comma 3) Il Coordinamento del Parco Fluviale, in coerenza con quanto previsto dal Programma degli interventi, nei limiti del budget finanziario e nel rispetto della deliberazione della Giunta provinciale di cui all'articolo 96 della legge provinciale, prevede la seguente composizione, ricoperta da figure con incarichi o ruoli anche a tempo parziale:

a) Coordinatore: ha funzioni di indirizzo gestionale e di attuazione, cura il coordinamento dello staff, degli enti e degli organi della governance del Parco Fluviale nonché collabora con l'Ente responsabile anche dal punto di vista amministrativo-contabile; assicura il raccordo con il sistema delle aree protette del Trentino.

Nello specifico:

- svolge le funzioni di Segretario della Conferenza del Parco Fluviale, del Gruppo di lavoro e del Forum territoriale;
- cura, direttamente e tramite le altre figure di staff, l'esecuzione delle decisioni della Conferenza del Parco Fluviale, delle disposizioni impartite dal Presidente e del Gruppo di lavoro;
- sovrintende all'attività del Parco Fluviale, ivi compresa quella demandata a terzi e ne riferisce al Presidente e alla Conferenza del Parco Fluviale verso i quali ne è responsabile;
- svolge le funzioni di connettore e attiva il Gruppo di lavoro;
- predisporre la Relazione tecnica annuale sullo stato di avanzamento delle azioni e la proposta del Programma degli interventi e del Programma

finanziario da presentare alla Conferenza del Parco Fluviale, sulla base delle indicazioni ricevute da quest'ultima;

- partecipa al Coordinamento provinciale delle aree protette del Trentino;
- è referente per il soggetto responsabile per qualsiasi attività del Parco;
- esercita ogni altro compito inerente la gestione del Parco Fluviale che sia attribuito allo stesso dalla Conferenza del Parco e che non sia assegnato ad altri ruoli di staff e/o altra struttura organizzativa e/o assegnato al Soggetto responsabile;

b) Staff/assistente amministrativo: a cui sono assegnate le funzioni di supporto amministrativo del Parco Fluviale per la predisposizione degli atti e adempimenti amministrativi e contabili in raccordo con il personale dell'ente responsabile e con il coordinatore.

c) Staff/assistente tecnico: a cui sono assegnate le funzioni di carattere tecnico del Parco Fluviale per la predisposizione degli atti e adempimenti tecnici in raccordo con il personale dell'ente responsabile e con il coordinatore.

Comma 4) Per la predisposizione del Programma degli interventi del primo triennio, in attesa della nomina del Coordinatore e delle figure di staff, il soggetto responsabile predispone tale Programma con risorse interne.

Art. 14 - Durata del Programma degli interventi

Comma 1) Il Programma degli interventi, di cui all'articolo 3 della presente Convenzione, ha durata triennale dalla sottoscrizione della Convenzione. Entro tale data tutte le azioni, escluse quelle indicate al successivo comma 3, devono essere concluse. La conclusione delle attività è accertata: per le opere secondo le norme in materia di lavori pubblici e per le altre tipologie

di azioni, da dichiarazione di conclusione attività nei termini previsti.

Comma 2) I pagamenti (mandati quietanzati) di tutti gli interventi, di cui all'articolo 3 della presente Convenzione e terminati nei termini indicati al Comma 1, possono essere effettuati successivamente a tale termine ma entro 210 giorni dalla scadenza del Programma degli interventi.

Comma 3) Le azioni iniziate prima della scadenza del termine triennale del Programma degli interventi possono essere attuate e terminate entro il termine indicato al Comma 2).

Comma 4) Alla scadenza della rendicontazione è possibile **prorogare** il termine di rendicontazione, con adeguata motivazione e su proposta della Conferenza del Parco Fluviale in applicazione di quanto previsto dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 1980/2007 e dall'articolo 6, Comma 2), lettera c) della presente Convenzione.

Comma 5) I soggetti firmatari si impegnano a fare parte del Parco Fluviale nel periodo di durata della Convenzione e a favorire l'entrata di nuovi Comuni limitrofi.

Art. 15 – Modifica del Programma degli interventi e del Programma finanziario

Comma 1) È possibile modificare il Programma degli interventi e il Programma finanziario allegato allo stesso, durante il periodo di validità del medesimo, secondo le modalità definite ai successivi commi.

Comma 2) Le variazioni al Programma finanziario non possono diminuire l'importo destinato alla tipologia B "Studi, monitoraggi e piani" e F "Azioni di conservazione e tutela attiva", salvo diverse e motivate proposte

approvate dalla Conferenza del Parco Fluviale previo assenso preliminare del Dirigente del Servizio competente in materia di conservazione della natura della P.A.T.

Comma 3) Qualora le modifiche interessino attività o azioni finanziate dalla Provincia, le stesse sono subordinate all'assenso preliminare del Servizio competente in materia di conservazione della natura.

Comma 4) Fatto salvo quanto indicato ai punti precedenti e fermo restando l'ammontare complessivo delle risorse destinate al Programma degli interventi e al Programma finanziario, è facoltà del Presidente del Parco di approvare variazioni al Programma finanziario, che non comportino l'introduzione di nuove azioni, la modifica e l'eliminazione di quelle già esistenti, entro il limite del 20 (venti) per cento dell'importo iniziale (previsto e approvato con il Programma degli interventi) della tipologia, fra azioni compensative all'interno della stessa tipologia di spesa.

Comma 5) Fermo restando l'ammontare complessivo delle risorse destinate al Programma degli interventi, le variazioni al Programma finanziario superiori ai limiti di cui al Comma 4) e/o quelle che comportino l'introduzione di nuove azioni, la modifica e l'eliminazione di quelle già esistenti, sono invece approvate dalla Conferenza del Parco Fluviale, con il necessario assenso di tutti gli enti finanziatori delle azioni interessate dalla modifica. Tali variazioni richiedono l'approvazione, con provvedimento del soggetto responsabile, contenente l'aggiornamento del Programma degli interventi della parte modificata e del quadro complessivo del Programma finanziario. L'importo complessivo della tipologia di spesa a seguito delle sopraccitate variazioni deve rispettare le percentuali previste nel paragrafo 7

“Spese ammissibili” e 8 “Livello del finanziamento” del documento “l.p. 23 maggio 2007, n. 11, articolo 47, comma 6 e comma 10, articolo 96, comma 4, 4 bis e 4 bis 1. Criteri e modalità in merito all’approvazione dello schema di convenzione, dello schema di programma degli interventi per la gestione delle Reti di riserve e della Riserva Biosfera Unesco Alpi Ledrensi Giudicaria – dalle Dolomiti al Garda nonché criteri di finanziamento delle medesime”.

Comma 6) Laddove le variazioni di cui ai commi 2, 3, 4 e 5, riguardino azioni cofinanziate con risorse provinciali, queste dovranno rispettare altresì i criteri della deliberazione della Giunta provinciale prevista all’articolo 96 della legge provinciale.

Comma 7) In caso di risorse aggiuntive, siano esse destinate a nuove azioni e/o ad integrazioni di azioni già programmate, la modifica del Programma finanziario viene proposta dalla Conferenza del Parco Fluviale e approvata dai soggetti finanziatori delle risorse aggiuntive e dall’Ente responsabile con proprio provvedimento e dovrà essere supportata da una Relazione tecnica sullo stato di avanzamento delle azioni previste dal Programma degli interventi, di quelle che necessitano di integrazione finanziaria e/o delle nuove azioni previste. Qualora non siano previste risorse aggiuntive a carico della Provincia il Dirigente del Servizio Sviluppo sostenibile e aree protette, con proprio provvedimento, prenderà atto del Programma degli interventi e del Programma finanziario aggiornati.

Comma 8) Il soggetto responsabile può comunque assumere, ai fini della corretta gestione contabile delle risorse e ogniqualvolta vi siano variazioni al Programma degli interventi/Programma Finanziario approvate dal Presidente o dalla Conferenza del Parco Fluviale della Sarca, specifico

provvedimento di presa d'atto e aggiornamento con il proprio bilancio che permetta di effettuare gli impegni di spesa conseguenti.

Art. 16 (Composizione delle controversie)

Comma 1) In caso di controversie sull'interpretazione della presente Convenzione che non siano risolvibili in via bonaria, le Amministrazioni comunali e gli altri Enti che partecipano alla stessa, unitamente all'Amministrazione provinciale, nomineranno di comune accordo un Collegio arbitrale. In mancanza di accordo il Collegio arbitrale sarà nominato dal Presidente del Tribunale di Trento su istanza della parte più diligente. L'arbitrato è disciplinato dagli articoli 806 e seguenti del Codice di procedura civile.

Art. 17 (Spese e oneri fiscali – bolli)

Comm a 1) Agli effetti fiscali le parti dichiarano che l'atto è soggetto:

- all'imposta di bollo fin dall'origine ai sensi dell'art. 2 della Tariffa Parte I allegata al D.P.R. 642/1972 nella misura vigente al momento della stipula. L'imposta di bollo pari a euro _____ (_____) è assolta dal Soggetto responsabile;
- alla registrazione solo in caso d'uso ai sensi dell'art. 4 della Tariffa Parte II allegata al D.P.R. 131/1986, trattandosi di scrittura privata non autenticata non avente per oggetto prestazioni di natura patrimoniale. Le eventuali spese di registrazione sono a carico dell'Ente richiedente.

Redatto in un unico esemplare, letto, accettato e sottoscritto.

Trento



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Sede Legale: 38100 Trento - Piazza Dante, 15 - Codice Fiscale e Partita I.V.A. - n. 00337460224

FIRME

Documento firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate.



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Sede Legale: 38100 Trento - Piazza Dante, 15 - Codice Fiscale e Partita I.V.A. - n. 00337460224

Provincia Autonoma di Trento
Consorzio B.I.M. Sarca Mincio Garda Il Presidente
Comunità dell'Alto Garda e Ledro Il Presidente
Comunità delle Giudicarie Il Presidente
Comunità della Valle dei Laghi Il Presidente
Comune di Carisolo Il Sindaco
Comune di Pinzolo Il Sindaco
Comune di Giustino Il Sindaco
Comune di Caderzone Terme Il Sindaco
Comune di Bocenago Il Sindaco
Comune di Massimeno Il Sindaco
Comune di Spiazzo Il Sindaco

<p>Comune di Pelugo</p> <p>Il Sindaco</p>
<p>Comune di Porte di Rendena</p> <p>Il Sindaco</p>
<p>Comune di Tione di Trento</p> <p>Il Sindaco</p>
<p>Comune di Tre Ville</p> <p>Il Sindaco</p>
<p>Comune di Borgo Lares</p> <p>Il Sindaco</p>
<p>Comune di Bleggio Superiore</p> <p>Il Sindaco</p>
<p>Comune di Comano Terme</p> <p>Il Sindaco</p>
<p>Comune di San Lorenzo Dorsino</p> <p>Il Sindaco</p>
<p>Comune di Fiavè</p> <p>Il Sindaco</p>
<p>Comune di Stenico</p> <p>Il Sindaco</p>
<p>Comune di Strembo</p> <p>Il Sindaco</p>
<p>Comune di Sella Giudicarie</p> <p>Il Sindaco</p>

Comune di Vallelaghi Il Sindaco
Comune di Nago Torbole Il Sindaco
Comune di Riva del Garda Il Sindaco
Comune di Arco Il Sindaco
Comune di Dro Il Sindaco
Comune di Drena Il Sindaco
Comune di Cavedine Il Sindaco
Comune di Madruzzo Il Sindaco
ASUC di Fisto Il Presidente
ASUC di Borzago Il Presidente
ASUC di Mortaso Il Presidente
ASUC di Javrè Il Presidente

<p>ASUC di Darè</p> <p>Il Presidente</p>
<p>ASUC di Verdesina</p> <p>Il Presidente</p>
<p>ASUC di Villa Rendena</p> <p>Il Presidente</p>
<p>ASUC di Vigo Rendena</p> <p>Il Presidente</p>
<p>ASUC di Saone</p> <p>Il Presidente</p>
<p>ASUC di Stenico</p> <p>Il Presidente</p>
<p>ASUC di Comano</p> <p>Il Presidente</p>
<p>ASUC di Stumiaga</p> <p>Il Presidente</p>
<p>ASUC di Dasindo</p> <p>Il Presidente</p>
<p>ASUC di Ballino</p> <p>Il Presidente</p>
<p>ASUC di Fiaavè</p> <p>Il Presidente</p>
<p>ASUC di Favrio</p> <p>Il Presidente</p>



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Sede Legale: 38100 Trento - Piazza Dante, 15 - Codice Fiscale e Partita I.V.A. - n. 00337460224

ASUC di Laguna Mustè

Il Presidente